

**"IN VERITA' VI DICO: CHI NON ACCOGLIE
IL REGNO DI DIO COME LO ACCOGLIE
UN BAMBINO, NON ENTRERA' IN ESSO "**

(Marco 10,15)



Gesù conosce bene come siamo fatti e quali sono le nostre disposizioni quando decidiamo di entrare in relazione con altre persone. Il momento in cui ci mettiamo in preghiera, quando ci disponiamo per entrare in dialogo con Gesù, quando vorremmo trovare un clima giusto per esprimere la nostra lode e la dovuta riconoscenza verso il Signore, le nostre buone intenzioni vengono facilmente disturbate da numerosi pensieri che occupano e disturbano la nostra mente e il nostro cuore. Gesù, sapendo di questa nostra difficoltà, ci presenta come esempio la condizione dei bambini, dicendo: **"In verità, io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso"** (v.15).

Il bambino non si ferma a quello che sente, a quello che crede di essere, a quello che ha fatto o che pensa di fare, *quando entra in relazione con una persona, è il suo cuore che si apre*; è con il cuore che **accoglie** la persona che ha davanti. Nel dialogo, ciò che agisce è il cuore puro del bambino; un cuore che non è stato ancora contaminato dalle realtà velenose di questo mondo; un cuore sensibile al vero Amore; un cuore trasparente e senza veli; un cuore capace di esprimersi con una potenzialità affettiva che noi adulti non raggiungiamo facilmente.

➤ **Una amorosa esortazione**

L'esempio che Gesù ci propone dei bambini, non dobbiamo avvertirlo come un *rimprovero*, ma come una *amorosa esortazione* per noi adulti che molte volte ci troviamo inquinati, senza colpa, dal mondo in cui viviamo. Gesù ci esorta dicendo che è possibile mettersi in preghiera; entrare in sintonia con le realtà soprannaturali, se ricorriamo a Lui *con umiltà* e con cuore aperto; con sincerità, senza parole ripetitive, così come siamo, senza nascondere niente e con la certezza di essere veramente alla presenza di Lui, che più di ogni altra persona al mondo ci vuol bene e che non si meraviglia delle difficoltà che troviamo nella preghiera. Gesù ci esorta a fare il possibile per avvicinarci a Lui senza eccessive preoccupazioni, disposti ad **accoglierlo** così come siamo, ma con la volontà di offrirgli tutto lo spazio del nostro cuore, nella certezza che sarà Lui a renderci capaci di raggiungere quella semplicità che i bambini, per natura e per grazia, hanno la possibilità di esprimere e di vivere.

➤ **La meta che ci attende**

La spensieratezza dei bambini, fa parte della loro natura, essi guardano e vivono *il momento presente* con gioia e senza preoccupazioni per il domani. Per noi adulti invece è bene che prendiamo coscienza di ciò che ci attende. Infatti il nostro cammino qui sulla terra avrà un giorno il suo termine e poi inizierà una nuova vita per tutti: è la **vita eterna**; una realtà di vita che, se avremo fatto il nostro dovere qui sulla terra, riempirà il cuore di una grande gioia, perchè avremo la possibilità di *entrare nell'intimità con Dio "che è Amore"* (1Gv.4,8). Anche se il nostro vivere qui sulla terra oggi non ci permette di conoscere tutta la potenza che scaturisce dalla *sorgente d'Amore che è Dio*, però sappiamo che tutto il nostro essere verrà coinvolto in quella potenza di vita e di Amore che solo Dio può concedere. Per il momento è bene fare come dice S.Agostino: **credere per capire**", il nostro atto di fede, diventerà un preludio di ciò che sarà per sempre.

I Santi ci esortano a riflettere con attenzione e con frequenza su ciò che ci attende quando ci verrà offerta la possibilità di vivere in modo definitivo *l'intimità con Dio*. Infatti, **"Quando Egli si sarà manifestato, noi saremo simili a Lui, perchè lo vedremo così come Egli è"**(1Gv,3,2).

Pertanto non dovremmo mai rimandare a domani quello che possiamo e dobbiamo fare oggi. Passare le giornate, occupati e preoccupati eccessivamente per certi problemi terreni, senza dare il dovuto spazio al pensiero di ciò che ci attende; alla gioia di avere Gesù che cammina con noi; alla luce che sempre possiamo avere dalla lettura e meditazione della Parola di Dio, *vuol dire invecchiare*, mentre invece dobbiamo *maturare*, così da *accogliere* giorno per giorno quella **linfa** che solo Gesù ci può concedere e che per noi è assolutamente indispensabile.

Rivolgiamoci con umiltà alla nostra cara mamma celeste, perchè ci aiuti a liberarci da ciò che in qualche modo offusca e rallenta il nostro cammino verso la meta che ci attende.